

PROGETTO CATECHISTICO VIDEO-MUSICALE DI DON GAETANO BORGIO

Il suo sorriso illumina il percorso che il cielo le ha voluto affidare

Don Gaetano Borgo presenta un'opera multimediale dedicata al sacramento dell'unzione degli infermi intitolata *Ero ammalato e mi avete visitato*. Una pubblicazione che si abbina pienamente al tempo pasquale, perché guarda la malattia e la morte attraverso occhi di speranza, quelli della certezza della risurrezione. La nuova pubblicazione firmata dal cantautore, parroco di San Nazario (nella foto piccola), in Valbrenta, si compone di un cd musicale, un dvd e un libretto con schede per la catechesi.

Questo suo nuovo progetto nasce da un sorriso: è questa l'espressione del viso con cui verrà ricordata la sua giovane parrocchiana Manola Scotton (nella foto grande), stroncata da un tumore due anni fa dopo un'esistenza passata, fino alla fine, contagiando di vitalità tutte le persone che incontrava. È dalla sua storia che nasce il cd, terza opera biografica di don Gaetano, dopo quelle dedicate a suor Chiara Ricci e a don Lucio Ferrazzi. «La vita di una persona è un puzzle – spiega il sacerdote, che firma i brani insieme a Massimo Barbieri – c'è da mettere assieme tante cose e c'è sempre la paura di perdere dei frammenti. Le dieci canzoni nascono dal 15 settembre 2006, giorno della scomparsa di Manola. Già il primo mese sono nate nove canzoni, proprio per

la paura di perdere i ricordi più importanti».

Il disco rispecchia la personalità e la vita di Manola: dieci belle canzoni (realizzate con la partecipazione di diversi musicisti professionisti, tra cui Massimo Varini, chitarrista di Nek) che esprimono momenti molto diversi, di allegria, riflessione, festa, attesa e speranza, scandite da una grande fiducia nel percorso che il cielo le aveva affidato. «La sua personalità era molto forte – racconta don Gaetano – ed emetteva una grande gioia e felicità. Dietro a questo si poneva anche domande forti sulla vita e perciò in diverse canzoni come *Padre* e *Laudi* trovano spazio momenti molto introspettivi. La cosa bella e difficile è stata vivere con lei alcuni giorni ad Amsterdam nella parte finale della sua vita: quei giorni mi hanno aperto tante immagini di preoccupazione, di fatica: le canzoni raccontano anche questo. Della malattia Manola non fece mai una scusa o una difesa, ma intravide la strada per crescere e imparare alla presenza della croce. Il suo sorriso fino alla fine attesta l'abbandono filiale a Dio e testimonia come un grazie il suo immenso amore per la vita».

Sulla scia di questa vicenda è nata l'associazione Progetto Manola (www.progettomanola.it), sorta a San Nazario per sostenere la ricerca medica sul cancro.

Questa biografia è raccontata nel dvd, a integrazione di un'esauriente videointervista a don Dario Vivian, docente della facoltà teologica del Triveneto, dedicata al sacramento dell'unzione degli infermi e realizzata con uno stile moderno e spigliato, in vista di un'utilizzo nella catechesi giovanile. «La prospettiva è quella di entrare nelle parrocchie e nella catechesi dei ragazzi – spiega don Borgo – Come parroco mi sono messo nella prospettiva che la sofferenza è presente ogni giorno, perché il contatto con gli ammalati c'è sempre, e su questo volevo fare un lavoro di servizio pastorale. Di tutto questo Manola diventa "testimonial", con la sua scelta di ricevere l'unzione quattro anni prima di morire. Il tutto viene supportato da dieci schede di catechesi con altrettante proposte di "laboratorio" catechistico. Abbiamo voluto offrire uno strumento molto ampio, con più percorsi e modalità di utilizzo: per la catechesi, per i gruppi, per gli ammalati stessi. L'idea è di realizzare una collana multimediale dedicata ai sacramenti, ciascuna con proposte di catechesi».

Ero ammalato e mi avete visitato, distribuito da Pps editore, sarà disponibile nelle librerie cattoliche ma anche nelle singole parrocchie, con un'inedita, capillare, modalità di distribuzione.

Sandro Sartori



MANOLA SCOTTON

Ha dato alla fede il primo posto anche lottando contro la malattia

Manola Scotton nasce nel 1972. Si laurea in legge nel 1999 e un mese dopo questo traguardo scopre un nodulo al seno. Due mesi dopo viene operata ad Aviano: da quel momento le terapie contro la sua malattia non l'abbandoneranno più. Nel 2000 si trasferisce ad Amsterdam, nella cui università inizierà a collaborare al progetto per il nuovo codice civile europeo e a una tesi di dottorato. In quell'anno sente il desiderio di fare un viaggio in Terrasanta, sentendo che la fede sta prendendo un posto primario nella sua vita. Nel 2002, senza aver mutato il suo carattere dinamico e solare, chiede e riceve a San Nazario il sacramento dell'unzione degli infermi. Fa amicizia con una clarissa di Gubbio, con cui fa un'ulteriore crescita spirituale. Nel 2005 va in pellegrinaggio sulle orme di san Francesco, sul monte della Verna e ad Assisi. È il marzo del 2006 quando sposta le sue cure all'ospedale di Amsterdam, offrendosi per una terapia sperimentale. Sei mesi dopo, il 15 settembre, se ne va stringendo tra le mani il tau di san Francesco, ricevuto un anno prima ad Assisi.